Anno XXVII. Giovedì 30 Luglio 1874 N. 175.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

I BENI INCOLTI DEI COMUNI

I nostri lettori ricorderanno come abbiamo di gran cuore applaudito al progetto del senatore Torelli relativo all' alienazione dei beni incolti dei Comuni; l' applaudimmo fin da quando fu presentato al Senato, perchè lo ritenemmo, e lo riteniamo sempre, atto a migliorare la condizione delle innumerevoli foreste vandalicamente disboscate; l' applaudimmo ancora recentemente nel mese di maggio ultimo scorso, allorchè a Bergamo per iniziativa di quel Comizio agrario istituivasi un *Comitato forestale provinciale*, allo scopo di promuovere il rimboschimento dei terreni più acconci alla coltura silvana, adoperando tutti i mezzi additati dalla scienza e dall' esperienza; l' applaudimmo allora perchè riconoscevamo nel fatto del Comizio agrario di Bergamo, un nuovo titolo di benemerenza del progetto Torelli, alla cui iniziativa dovevasi specialmente la costituzione del Comitato bergamasco.

È incontrastabile che il progetto Torelli fu fortunato sotto ogni rapporto. Proposto d' iniziativa parlamentare, esso ebbe la rara sorte di venire appoggiato dal ministero e di essere discusso ed approvato in una sola sessione. Di modo che esso è di già promulgato e portato a conoscenza di tutti i Comuni.

La nuova legge deve inevitabilmente interessare tutti i municipî del regno e noi vorremmo che quelli specialmente delle provincie venete la prendessero in seria considerazione non solo, ma l' applicassero immediatamente onde non accada che trascorso il quinquennio prescritto, si mettano a vendita forzata i terreni non ancora ridotti a coltivazione. A nostro parere sarebbe anzi, più che opportuno, necessario che i prefetti richiamassero sin d'ora l' attenzione dei Consigli comunali intorno alla questione importantissima e provocassero analoghe deliberazioni.

Ecco intanto il testo della legge che porta la data del 4 corrente:

Art. 1. I beni incolti dei comuni che sono patrimoniali o divenissero tali, devono essere ridotti a coltura, e in quanto cadano sotto le discipline della legge forestale, alla coltura a bosco. Se dentro cinque anni dalla pubblicazione della presente legge i comuni non adempiano a questa condizione, i beni incolti dei comuni devono essere alienati o dati in enfiteusi, coll' obbligo del rimboschimento per quelli soggetti alla legge forestale.

Art. 2. Il Comitato forestale nelle provincie ove siavi, o altrimenti una Commissione presieduta dal prefetto della provincia e composta dell' ingegnere capo dell' ufficio del genio civile, di un ingegnere nominato tra gli stipendiati dello Stato, del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio e di due persone elette dal Consiglio provinciale, procederà, sentiti i Consigli comunali, alla compilazione degli elenchi dei beni incolti, soggetti alla presente legge. Quando tra il voto del Consiglio comunale e del Comitato forestale o della Commissione siavi dissenso, sarà rimessa la decisione al Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, il quale provvederà sentito il Consiglio di Stato.

Art. 3. Potrà dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio prorogarsi il termine come sopra prefisso per terreni a pascolo naturale, quando condizioni speciali lo rendano utile.

Art. 4. Trascorsi i cinque anni e non adempiuta dai comuni la prescrizione di legge, le Deputazioni provinciali procederanno nei modi di legge all' alienazione od all' enfiteusi a profitto del comune.

Art. 5. Un regolamento approvato con decreto Reale stabilirà i termini per la compilazione e notificazione degli elenchi, ed i termini e la procedura pei reclami come pure per le eccezioni.

(*Movim. Comm*)

Notizie Italiane

ROMA — La prefettura ha convalidato la elezione della nuova Giunta.

— Dal giorno 5 del prossimo agosto sarà ristabilito il secondo treno diretto da Parigi a Roma e da Roma a Parigi per la via di Bologna e del Cenisio. Sarà treno diretto veramente e più celere di quello di adesso, e porterà la valigia delle Indie con nove ore di guadagno.

La valigia delle Indie va adesso da Bologna a Verona, passa il Brennero, tocca la Baviera; passa il Reno a Magonza e va ad Ostenda. Dal 5 agosto andrà da Bologna a Torino, passerà la galleria del Frejus, e per Lione e Parigi andrà a Calais.

Il nuovo treno internazionale darà all' Italia anche il vantaggio di avere la posta inglese e belga nove ore prima, perchè il treno sarà in coincidenza con gli arrivi postali da Londra e da Bruxelles.

TORINO — Il giorno 9 agosto il re riceverà nel palazzo di Torino con grande pompa l' ambasciata birmana.

VENEZIA 29. — Ieri sera col treno direttissimo giunse da Milano S. E. Kenwoon-mengii ministro degli affari esteri dell' Imperatore di Birmania e suo ambasciatore, accompagnato da un primo segretario, quattro segretarii e un interprete, e dal capitano della regia Marina cav. Biancheri, messo a sua disposizione dal R. Ministero.

L' ambasciata discese all' albergo Danieli, accompagnata dalle gondole delle Autorità, fra le quali, quella del Municipio, da gala, a quattro remi.

S. E. Ken-woon-mengii viene per la seconda volta in Italia, ma visita per la prima volta Venezia, dove si tratterrà fino a giovedì sera.

Oggi, dopo la visita ufficiale, gli ambasciatori birmanni si recheranno all' Arsenale, al Palazzo Ducale, alla Chiesa di S. Marco, all' Accademia di belle arti e nello Stabilimento Salviati. Stasera alla Favorita.

Domani andranno a visitare la squadra agli Alberoni.

Davanti all' albergo Danieli crediamo che stasera sonerà la banda militare, e domani sera la compagnia così detta dei *pittori*, canterà le sue popolari canzoni.

Notizie Estere

FRANCIA — Il *Pensiero di Nizza* del 28 ci reca notizia degli armamenti che si vanno facendo alla frontiera francese.

L' autorità militare locale ha ricevuto un convoglio di munizioni da guerra per i fortilizi di Nizza e di Villafranca. Già da qualche tempo anche in Antibo si presero le stesse precauzioni e si collocarono alcuni pezzi e mortai sui bastioni prospicienti la strada d' Italia. Ci si dice che siano pure state armate ed approvigionate le batterie delle due isole Lerinni.

— La pastorale dell' arciv. di Parigi, di cui ci parlava il telegrafo, non è che una violenta diatriba per quanto è avvenuto in Roma dopo il 20 settembre. Per es. vi si legge: « Ogni giorno qualche nuovo tratto di violenza viene a straziare il cuore del Santo Padre: ora è un convento che si chiude in virtù delle leggi sulle guarentigie !!! ».

Per mons. Guibert « a prima vista non si vede che poco il cambiamento. Roma serba ancora l' aspetto severo e raccolto che sembra protestare contro le trasformazioni che si vogliono infliggerle ».

La conclusione della pastorale è questa: « Ciascuno oggi deve capire che la Chiesa, nella sua immensa estensione, non può esser governata altrochè da un Papa indipendente da ogni potenza temporale. Impossessandosi di Roma, la rivoluzione italiana, non solo violò i diritti sacri della giustizia, ma creò nel mondo un grave problema, la cui soluzione non può essere che l' insuccesso della sua intrapresa sacrilega, o la soppressione della Chiesa cattolica, vale a dire del cristianesimo ».

— Il principale avvenimento del giorno è il progresso che va facendo l' idea dello scioglimento nel seno dell' Assemblea.

Mentre la 30ª commissione d' iniziativa prendeva in considerazione la proposta di scioglimento dei 307 membri della sinistra, la 29ª commissione prendeva una decisione analoga riguardo alla proposta di scioglimento del signor Raoul Duval.

Il signor Max Richard, uno dei membri più moderati del centro sinistro, che ha votato giovedì contro l' urgenza dello scioglimento, si è pronunciato vivissimamente in favore dello scioglimento.

Dopo la seduta di venerdì, che ha dimostrato l' impotenza dell' Assemblea a costituire chechessia, il solo rimedio, ha detto il signor Max Richard, è nello scioglimento del Parlamento e nelle nuove elezioni.

I membri della sinistra, che sono in maggioranza nella commissione, hanno in conseguenza nominato il signor Max Richard relatore con missione di concludere alla presa in considerazione.

GERMANIA — L' intervento tedesco in Ispagna è ormai un fatto compiuto. La squadra che incrocia nelle coste della Biscaglia impedirà ai carlisti di ricevere armi e munizioni, per la via del mare.

La *Spenersche Zeitung* a questo proposito scrive: « Tutte le nazioni che hanno una marina da guerra sono obbligate di conservare l' ordine e far la polizia sul mare. Non può nascere alcun dubbio che siano pirati i bastimenti che recano armi e munizioni a don Carlos ».

E per la Francia aggiunge: « Bisogna che tutta Europa si faccia udire affinchè la Francia adempia i doveri imposti dal diritto delle genti, chiudendo la sua frontiera ai briganti ed al loro materiale da guerra, e facendo prigionieri coloro che si ricoverano sul suo suolo. Una rimostranza delle grandi potenze europee sarebbe completamente giustificata ».

SPAGNA — Dal rapporto del governatore di Cuenca al ministero, pubblicato dalla *Gaceta*, togliamo il seguente brano:

« I carlisti sono rimasti qui fino al mezzodì d' oggi. Essi han portato via quasi tutto ciò che v' era di commestibili, di danaro e d' oggetti d' ogni sorta, il prodotto di due annate di contribuzioni ed alcuni ostaggi.

Essi hanno rapidamente smantellato le fortezze, ed ho contato circa 480 prigionieri, fra cui soldati del reggimento Toledo, carabinieri, lancieri, gendarmi. Il luogotenente colonnello di Toledo e il comandante della riserva, don Enrico Escobar, erano morti combattendo.

La prefettura brucia ancora; tutti gli [illegible] sono stati incendiati. [illegible] non è più che un cimitero.

Le forze carliste contavano più di 14,000 uomini, sotto gli ordini di don Alfonso e di sua moglie donna Bianca, coi cabecilla Freixa, Monet, De Julian, Valles, il curato di Flix, Villalain, ecc. ecc. »

Un dispaccio da Saint-Jean-de-Luz reca:

« Lettere da Madrid in data del 23, riferiscono, sulla fede d'un testimone oculare, le atrocità commesse a Cuenca dai carlisti.

Il domani della resa della piazza, dopo avere incendiato diversi edifizi, avrebbero saccheggiate case, assassinato parecchi abitanti pacifici, anche donne, alle quali avrebbero portato via le vesti. Il giorno dopo sarebbero state assassinate altre 100 persone sotto pretesto che erano liberali.

Il vescovo della città, venerabile vecchio, volle proteggere la vita di tredici volontari rifugiati nel palazzo vescovile. Egli fu arrestato per ordine di don Alfonso e chiuso per 24 ore in una segreta senza mangiare.

Fra i carlisti che commettevano tali eccessi trovavansi dei comunardi. I carlisti sono rimasti tre giorni a Cuenca, donde hanno portato via il loro bottino e 700 prigionieri liberati oggi dai repubblicani. »

BELGIO — Ieri l'altro si è riunito il Congresso di Bruxelles. Fu eletto a presidente il delegato russo Jomini e a vice-presidente il signor Borchagrave, belga. Le istruzioni dei delegati russi e degli inglesi sono molto conciliative. È certo che non tutte le proposte della Russia saranno esaminate, ma è altrettanto certo che il Congresso aggiungerà qualche nuovo paragrafo a quel Codice umanitario del diritto delle genti, che è una delle glorie del nostro secolo.

Cronaca e fatti diversi

Società Operaja. — Il Consiglio direttivo della Società Operaia si radunava la sera del 26 corr., e deliberava di concorrere con L. 100 nelle spese fatte per le letture pubbliche tenute nella Sala di sua Residenza; prendeva atto di varie comunicazioni: accordava un sussidio ad un Socio per la cura dei bagni; appoggiava la proposta di un Consigliere di avanzare istanza al R. Sindaco acciò indispensabilmente tutti i venditori di pane debbano tenere esposto al pubblico un cartello indicante il peso e prezzo, e se possibile la bilancia a coppa; venne quindi approvata la proposta del Presidente che la Società Operaja, come è stata l'iniziatrice della Società del Magazzeno cooperativo, e di quella per la cucina economica che è così bene riuscita, si faccia promotrice di una Società di Magazzeni di granaglie, nell'intendimento di formare un deposito di grano che possa sopperire ai bisogni specialmente dei poveri nei momenti in cui il genere per qualsivoglia causa subisce aumento ed evitare i guai del caro avuto nel corrente anno.

Beneficenza. — Dal mese di Maggio a tutt'oggi l'on. Congregazione di Carità ebbe le elargizioni qui sottonotate, e pubblicamente, quale Amministratrice della Pia Casa di Ricovero, ringrazia i singoli Benefattori, assicurandoli che la totale somma verrà impiegata, come di massima, in rendita pubblica dello stato ad accrescimento del Patrimonio del Pio Stabilimento:

Famiglia	*Tibertelli*	L. 50	—
«	*Cassini*	« 50	—
«	*Ferrarini*	« 32	50
«	*Sita*	« 8	—
«	*Bortoletti Felice*	« 20	—
«	*Scarabelli prof. Ignazio*	« 30	—
«	*Cav. Baccialli di Roma*	« 50	—
	Totale	L. 240	50

Riceviamo da Reggio dell'Emilia la seguente lettera, a cui diamo posto ben volentieri nel nostro periodico, perchè tratta di un argomento che può interessare molte famiglie di Ferrara:

Pregiatissimo Direttore

Reggio nell'Emilia 27 Luglio 1874

Vi scrivo intorno al nostro Collegio-Convitto, e spero che la mia lettera interesserà molti della vostra Provincia che qui ebbero o tengono ancora i loro figliuoli in educazione.

Il Collegio-Convitto ha corso una gran peripezia per motivi finanziari, come ben potete immaginarvi, ma in quanto al suo stato morale fu ed è sempre ottimo e tale da non temere il paragone di qualunque altro più reputato d'Italia. In breve eccovi come è andata la cosa. Il Collegio, essendogli il suo patrimonio contestato dal Demanio, ebbe dei disavanzi fin da' prim' anni, ed il Comune, che pur gli passava un sussidio di 6 mila lire, non avendo per parecchi esercizi chiesti i conti, lasciò imbrogliarsi la matassa in modo che quando, alcuni anni fa, si diè opera a stricarla, ne apparve un grosso deficit: pure si tirò innanzi, chè la necessità del Collegio era da tutti sentita, e il Comune nel maggio del 1873 ne pagò 30 mila lire di debito. Ma per rimettere le cose in buono stato era necessario pagarne altre 17 mila e continuar il sussidio all'istituto: portata la faccenda innanzi al Consiglio, s'approvò la proposta di pagare le 17 mila lire di deficit, ma con 14 voti contro 12 fu respinta quella da continuar il sussidio, sì che il Collegio Convitto avrebbe dovuto chiudersi.

Ma la minoranza, che per caso avea ottenuta vittoria collegandosi agli elementi più eterogenei, ben presto comprese qual danno avesse recato al paese, quando la chiusura del Collegio si fosse mandata ad effetto. Imperocchè chi non vede il danno morale che ne verrebbe alla città col toglierle uno degli istituti che le dà maggior lustro e rende a tante famiglie reggiane e forestiere i figli educati ed istruiti con somma cura? Non era questo un aprir l'adito al P. Curci per fondare in questa città, che pur ha nome di colta e liberale, un collegio simile a quello che avete a Ferrara retto dall'arcivescovo? Non era un grave errore chiudere un istituto fornito di locali sì ampi ed igienici e d'una amenissima villa sui colli? E dove si sarebbero recate le famiglie di coloro che vi erano addetti, e che si trovavano di punto in bianco sul lastrico? La proposta quindi che subito fecero il Rettore, il Censore e l'Economo del Collegio di assumere sopra di se l'amministrazione purchè il Comune desse loro un sussidio di 4000 lire fu accolta con plauso da tutto il paese e jeri il Consiglio Comunale a grandissima maggioranza l'approvò, onde il pericolo che Reggio perda il Collegio Convitto, che le reca tanto vantaggio materiale e morale, è pienamente dileguato; e poichè gli alunni ad una sana educazione ed istruzione qui troveranno unito come per lo passato ogni comodo, è certo che anche nell'anno venturo il Collegio accoglierà i figli di moltissime famiglie, e fin d'ora noi diamo il benvenuto a quelli, che vi manderà la vostra Ferrara a continuare le ottime tradizioni di quei molti che qui furono educati ed istruiti.

Ci scrivono:

Carissimo Direttore ed amico

Cento il 28 Luglio 1874.

Leggo nella *Gazzetta Ferrarese* sotto la rubrica — *Cose della Provincia* — che a Cento domenica in occasione delle elezioni Comunali sortirono dall'urna 7 candidati della lista liberale, e 2 soli della lista progressista.

Ciò non è perfettamente esatto: poichè non tutt' i *sette* primi sono liberali nel vero senso della parola. In quanto poi ai *due* chiamati *progressisti* osservo trattarsi nel caso di un progresso di nuovo conio, dovendo essi la loro riuscita [illegible] gli[illegible] riosa del partito clericale ed [illegible] tramestio [illegible]evangelico del molto Reverendo Arciprete di Renazzo — Un avanzo di domicilio coatto — Che sia questa una nuova prova dell'aforismo — Gli estremi si toccano?....

Faccio punto e mi firmo

Un elettore.

Questa sera a Padova ha luogo l'ultima rappresentazione dei *Goti*. Dopo l'Opera si darà il famoso Terzetto del *Guglielmo Tell* interpretato dai celebri artisti Patierno, Pandolfini e Medini. Nientemeno!

Riceviamo e pubblichiamo:

Preg.mo Sig. Direttore

Che il sig. Stefano ing. Penolazzi rinunci ad ogni responsabilità sul fatto dei manifesti strappati a suo nome ed ordine sta benissimo; ma ciò non vuol dire che il sig. Emilio Zigiotti suo *Bravo* accompagnato da un R. Carabiniere per nome Rusca Lodovico, non abbia forzato, a nome del R. Sindaco, Chiribola Luigi facchino della farmacia Gallottini a lacerare i manifesti suddetti. Questo fatto incontestabile il sig. Penolazzi non lo può ignorare, mentre per soprassello, esso stesso era presente quando il Zigiotti assunse per se la responsabilità del fatto presso il Brigadiere dei R. Carabinieri giustamente indignato, per tale azione.

Se adunque il sig. Penolazzi R. Sindaco, ed Ufficiale di P. S. conosce tuttociò, perchè non deferisce all'Autorità Giudiziaria il Zigiotti per essersi prevalso arbitrariamente della di lui Autorità, onde commettere una soperchieria, e ledere i diritti dei cittadini?

Questo sarebbe stato il vero modo di giustificarsi, altrochè gridare *all'odio del Barbieri, ed ai poveri sogni!* Per regola del sig. Penolazzi, Barbieri non sogna mai ciò che non è vero, e ciò che non può sostenere, e parla sempre con scienza e coscienza; mi dica piuttosto che adesso per parte sua si tratta di abilità e di destrezza, e che questa volta è Zigiotti che serve da Capro espiatorio.

Intanto mi basta che il fatto sussista, e che in ambi i casi il sig. R. Sindaco Penolazzi non abbia fatto il suo dovere.

Tanto serva Preg.mo sig. Direttore per renderla persuaso che non fu male informato; e nel mentre la prego a voler pubblicare queste povere parole nel suo accreditato Giornale, ringraziandola anticipatamente, me le protesto con tutta la stima.

Di Lei

Mesola 28 Luglio 1874.

Dev. Servitore
Carlo Barbieri

Ai cacciatori. — A norma dei **cacciatori** ecco un sunto delle disposizioni che per la legge votata dal Parlamento andarono in vigore col primo del corrente mese relativamente alla tassa sui vari mezzi di caccia:

Permesso annuale di portare armi da fuoco non proibite per la esclusiva difesa personale, lire 5.

Permesso annuale di caccia in quelle provincie dove i modi sotto indicati non sono vietati:

a) di portare e di cacciare con armi da fuoco non proibite d'ogni specie, L. 20;

b) di cacciare con spingarda, archibuso od altra arma da getto a cavalletto o con appoggio fisso, lire 50;

c) di cacciare con reti stabili, paretaio, roccoli, prodine, boschetti per i tordi, reti aperte, ecc., lire 30;

d) di cacciare, vagando, con reti ed altri ordigni portabili, lire 50;

e) di cacciare con lacci, con trappole e trabocchetti d'ogni specie, lire 50;

f) di caccia fissa con panie, lire 15;

g) di cacciare con reti in riva al mare e con lanciatore, lire 50.

Un congresso di medici [illegible]i, [illegible] già accennammo altra volta, si aprirà il 16 settembre in Forlì e durerà sei giorni, per aver poi luogo il Congresso dell'*associazione medica italiana* che si terrà in Bologna a partire dal 22 settembre.

Durante il Congresso bolognese si vorrebbe inaugurare a Forlì il monumento a Morgagni, il fondatore della scuola anatomico-patologica.

Nuovi uffici telegrafici. — La direzione generale dei telegrafi avvisa che il 21 corrente in Montecassino, provincia di Caserta, e in Solanto, provincia di Palermo, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Avviso ai disegnatori ed incisori. — Annunziamo con piacere che il consorzio delle Banche procede sollecito all'impianto delle sue officine per la fabbricazione de' biglietti. Siamo informati esser già fissati in Roma i locali e cominciate le trattative per la nomina di quella parte del personale artistico necessario o utile sino da' primi momenti.

È questa una buona notizia che raccomandiamo all'attenzione degli artisti disegnatori e incisori, i quali, malgrado il loro ingegno e la loro operosità, non ritraggono dal loro lavoro che scarso compenso e non trovano neppure ad occuparsi.

Locomotive elettro-magnetiche. — Il signor Borgin di Basilea, già allievo del politecnico federale, ed ora da lungo tempo impiegato nella fabbrica di locomotive in Winterthur, ha inventato un sistema di locomotive da montagna, secondo il quale sono poste in movimento coll'elettro-magnetismo.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

29 Luglio

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 1 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Schiavi Anna di Ferrara, di anni 76, moglie di Santini Angelo (tabe senile) — Zannoni Anna di Ferrara, di anni 73, nubile (ipertrofia di cuore da ateromasia dell'aorta).

minori agli anni sette N. 0

VARIETÀ

LETTERA D'UN CARLISTA

Quel napolitano che milita nelle file carliste, manda un'altra lettera al *Piccolo* di Napoli, da cui togliamo la parte più interessante.

Suborgo di Durango, 13 luglio.

Ma arriveremo noi a Madrid? Permettetemi che, mentre lo desidero ardentemente, ne dubiti in pari tempo.

Voi vedete qui un esercito di volontari reclutati dai loro padroni, che soli si permettono il lusso d'un calzone lungo, mentre il gregario usa il calzone corto dei nostri nonni con un discreto ponte levatoio al posto della bottoniera.

Alle prime fucilate chi non si sbanda si sugna cristianamente e, se c'è una trincea, vi si mette dietro e comincia a tirare il suo 99 per 100 di proiettili verso le volte di zaffiro del firmamento: — è quel che succede sempre quando si pensa troppo a coprirsi dal fuoco dimenticando che si deve anche colpire.

Quando si deve decidere con un attacco, si esce dalla trincea — e non escon tutti — e si corre contro i caseggiati da cui si vuole sloggiare il nemico. Se l'attacco va male, allora andatelo a pescare il vostro battaglione: chi è andato di quà, chi è fuggito di là, chi sta ancora accovacciato nel fondo della trincea senza averla mai abbandonata, chi si è trovato mischiato in un altro battaglione, chi se n'è andato comodamente all'ospedale per una leggera contusione. A contare coloro che trovai nell'ospedale di Estella, dal quale vi scrissi ultimamente, sotto la rubrica *contusi* avrei dovuto credere che i repubblicani tirassero bastonate invece di palle di buoni Berdan.

Comunque la vada, finito il combatti- [illegible] alla Provvidenza non so se per la riuscita del fatto d'armi o se per averci concesso di vivere ancora un po': ma credo piuttosto per quest'ultimo motivo, perchè ho visti i miei compagni guipuzcoani cadere in ginocchio e render grazia anche dopo che se n'era toccate di santa ragione.

Quando tacciono le armi e si è in una specie di tregua, al mattino costantemente si assiste al sacrificio della Messa in aperta campagna: un albero serve di baldacchino all'altare improvvisato.

Nel pomeriggio si recita il rosario, e tutti eseguono con pia osservanza queste pratiche dai colonnelli ai semplici gregari. Dei sacramenti della Penitenza e dell'Eucaristia è inutile dirvi che, anche senza l'obbligo, ognuno è disposto a praticarli più volte la settimana. Per tenere poi sempre desto nel cuore del soldato un entusiasmo che partecipi della religione e di ciò che più direttamente noi difendiamo, si fanno cantare degli inni di stile guerriero e collegati all'idea d'un santo che sia stato uomo di guerra, come è l'inno militare a S. Ignazio che spesso sogliamo cantare dopo il rosario.

Ora, tutto ciò basta a farvi intendere che qui c'è la stoffa di un vero esercito di riscossa come quello del prode Fabrizio Ruffo; ma dove abbiamo noi quest'uomo di genio negli occhi del quale si possano leggere l'intraprendenza e la penetrazione ad un tempo dell'eroico cardinale?

I generali Doregarray, Elio ed altri, tutti valorosissimi e capaci un giorno o l'altro d'immolarsi per la causa di Dio e del Re come i loro commilitoni Ollo e Radica sono generali, troppo generali, e qui ci vuole, a parer mio, un Pietro l'Eremita che con la parola inspirata, laggiù sotto quell'albero, come un Battista, come Fabrizio Ruffo, riempia i cuori di entusiasmo e faccia precipitare le masse colla baionetta e la testa calata contro le falange dell'empietà. Coi mezzi regolamentari, coll'ostentazione e l'atteggiamento ad esercito regolare, colla contrapposizione di un esercito ad un esercito, a Madrid non ci s'andrà, perchè, esercito per esercito, i repubblicani ne hanno uno più grosso del nostro, coi suoi cannoni, i suoi viveri in regola, il suo equipaggiamento completo; tutte cose che noi siamo ben lontani dal desiderare. V'è poi una seconda ragione: il nemico ha una base d'operazione sicura ed estesa, mentre noi ne abbiamo una ristrettissima ed insicura, la quale bisogna per soprammercato tener celata e perciò poco provvista, per non dare nell'occhio al governo centrale francese e ai governi esteri che potrebbero risentirsi e reclamare contro le autorità di Bajona. V'è anche una terza ragione: il nemico può reclutare quanti uomini vuole in quasi tutte le province, e noi, che abbiamo appena quelle sino all'Ebro, quando vi avremo reclutati anche gli uomini a 45 anni, non potremo andare più oltre.

La quarta ragione è che, avendo più provincie, i repubblicani possono introitare maggiori imposte e perciò vincerci anche mercè quest'altro nerbo della guerra, che è il denaro e che a noi fa una guerra spietata: il tenente Bilabel, qui presente mentre scrivo, si lagna che in quasi un anno di servizio nell'esercito reale non ha riscosse di tutta paga ed averi che 50 *pesetas*. "

Due sole cose potrebbero menarci a Madrid, il malcontento delle popolazioni contro la repubblica e la viltà dell'esercito repubblicano; ma quest'ultima non esiste: lo spagnuolo per poco che sia organizzato si batte, sia regio, sia repubblicano, sia intransigente: circa poi al malcontento delle popolazioni, per quel che mi sappia, ce ne dovrebbe essere nelle provincie dei repubblicani, ma sono troppo antico nel mestiere e so pur troppo dalla scuola avuta del 1860 in Sicilia, nelle Calabrie e nel Salernitano che spesso i comandanti, per non scoraggiare, danno ad intendere ai loro subordinati cose inesatte.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Roma 29. — *Vienna* 28. — La Conferenza sanitaria riconobbe la necessità d'istituire una commissione sanitaria internazionale permanente per continuare gli studj sul colera e le altre epidemie.

New York 28. — Presso Pistsburg, l'inondazione coprì una superficie di 23 miglia. La parte principale della città è intatta, ma i sobborghi sono completamente devastati.

Allegheny ha sofferto più di tutte. Le acque passarono a 20 piedi. Vi sono oltre a 200 periti.

L'uragano passò sopra ad Ohio e Kentucky, danneggiando ferrovie, ponti e raccolti.

Londra 28. — *Camera dei comuni.* — Manners rispondendo a Lush, dice che l'Inghilterra intavolò trattative con l'Italia per addivenire ad una riduzione della tariffa delle lettere, che l'Italia è disposta ad accettare, ma l'Inghilterra desidera che la riduzione sia ancora più forte.

Soggiunge che spera di venire ad un sollecito accordo.

Versailles 28. — L'Assemblea approvò il progetto d'indennità per le demolizioni per la difesa nazionale.

Gli uffici elessero oggi la Commissione per esaminare il progetto della proroga. La Commissione è composta di 11 membri della destra chiedenti le vacanze fino alla fine di novembre, e di 4 membri della Sinistra chiedenti che la vacanza sia breve. I ministri espressero il desiderio che le vacanze non oltrepassino la fine di novembre.

La Commissione decise di fissare la riapertura dell'Assemblea al 30 novembre. La proroga è probabile verso il 16 agosto.

Parigi 28. — Le accuse di pretese facilitazioni date ai carlisti alla frontiera Pirenei, sparse dai giornali tedeschi, sono una manovra per eccitare l'opinione pubblica di Spagna contro la Francia. La frontiera dei Pirenei è difficile a sorvegliare, ma è pure assai incomoda pel passaggio dei trasporti pesanti, come le armi e le munizioni.

È oggidì constatato che i carlisti ricevono grandissima parte delle loro armi per la via di mare, e le autorità francesi fecero sempre il possibile per custodire la neutralità della frontiera.

Londra 29. — *Camera dei Comuni.* Il governo dichiarò di non essere informato che la Germania abbia deciso positivamente d'inviare una squadra nelle acque di Spagna. La Germania discusse soltanto la convenienza di una tale misura onde proteggere i nazionali.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	28	29
Rendita italiana. . .	71 20 n	71 35 n
Prezzi fatti: Rend. it.	73 47 fm	73 43 fm
Oro.	22 24 c	22 30 c.
Londra (3 mesi) . .	27 80 »	27 83 »
Francia (a vista) . .	111 25 »	111 25 »
Prestito nazionale. .	67 — n	67 — n
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	840 — »	838 — »
Azioni Banca Nazionale	2148 — fm	2149 — »
Azioni Meridionali. .	366 50 n	368 50 fm
Obbligazioni » . .	214 — »	214 — n
Banca Toscana . . .	1484 — »	1486 — fm
Credito mobiliare . .	812 — fm	811 — »
Italo Germaniche . .	214 —	— —
Banca Generale. . .	— —	— —
Borsa incerta		

TEATRO TOSI-BORGHI — La drammatica Compagnia diretta dall'Artista Cesare Vitaliani darà Un trattenimento di *Prosa e Musica*, a beneficio dell'Attore brillante Ugo Capodaglio — Ore 8 1/2.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA

Per acquisto e vendita di Beni Immobili

(Compagnia Fondiaria Italiana.)

Avviso d'Asta Volontaria

di Beni Stabili

Il Consiglio di Amministrazione della suddetta Società volendo, a termini della deliberazione 20 Dicembre 1873 proseguire l'alienazione dei beni stabili contemplati nella deliberazione medesima, ha stabilito di porre in vendita per mezzo d'asta volontaria, come fu praticato nelle precedenti vendite, i beni componenti la Tenuta denominata **Boccaleone,** sita in prov. di Ferrara, ricevendone il pagamento per **un terzo** in contanti e per **due terzi,** di conformità all'art. 5 dello Statuto sociale, in azioni della Società medesima interamente saldate, o liberate di due versamenti, **valutate alla pari.**

La suddetta Tenuta è stata divisa in numero 38 Lotti e l'incanto sarà aperto sulla base del complessivo prezzo di Lire 818,000.

L'asta avrà luogo coll'intervento di un rappresentante della Società venditrice, nel giorno 17 Settembre 1874 ad ore 11 ant. in Ferrara, nello Studio del Notaio signor Dottore **Ulderico Lezirolli,** Via Armari, N. 23.

Le condizioni di vendita e le descrizioni dei fondi possono desumersi dal Manifesto pubblicatosi nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno delli 25 corr. Luglio N. 174 e in modo più particolareggiato e completo dal Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, che trovasi depositato presso la Direzione della Società in Roma, Via Banco S. Spirito, N. 12, come pure presso il Notaio soprannominato, e che sarà ostensibile tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 3 pom.

Roma, 27 Luglio 1874.

La Direzione.

AVVISI

AVVISO D'ASTA

L'Esattoria Governativa di Codigoro

FA NOTO

che nel giorno 21 Agosto 1874, ed occorrendo un secondo o terzo esperimento nei giorni 28 detto mese e 4 Settembre nella Pretura di Codigoro avrà luogo la subastazione degl'immobili di seguito descritti.

1. Fienile, portico stante, corte stante e casa di propria abitazione, posti in Massafiscaglia, di proprietà Fabbri Vincenzo fu Sante, Tommaso e Caterina fu Sante, Bianchi Antonio e Giuseppe fu Antonio, e Fabbri Giuseppe fu Girolamo - in mappa N. 778, 1907, 773, 1906 - confinanti, Fabbri Gaetano, la strada dietro Po, e la strada del Borgo, salvo ecc - Reddito imponibile L. 22, 50. - Prezzo d'incanto L. 219.

2. Casa di propria abitazione e corte posta in Massafiscaglia, di proprietà intestata a Caldironi Luigi e fratelli fu Biagio, e Caldironi Luigi fu Gio. Battista. - In mappa N. 936, 937. - Reddito imponibile L. 22, 50. - Confinanti Benedetto e Domenico fu Giovanni Caldironi, Manzoni Angelo fu Francesco, e la via del Quartiere - Prezzo d'incanto L. 219.

3. Casa d'affitto e corte promiscua sita in Massafiscaglia, di proprietà intestata a Zerbini Caterina, già Canella Vincenzo fu Giovanni. - In mappa N. 1927, 1011. - Reddito imponibile L. 33, 75. - Confinanti la via Giovecca, Mariotti Irene, ed una strada - Prezzo d'incanto L. 328, 80.

4. Casa d'abitazione, sita in Massafiscaglia, di proprietà Menegatti Luigi fu Domenico, in via Quaccina, del reddito imponibile di L. 11. 25, composta d'un piano, e di un vano, il di cui prezzo d'incanto verrà aperto sul valore di L. 109: 80.

5. Casa d'abitazione, sita in Massafiscaglia, di proprietà Mazzola Francesco e Pietro fu Carlo, posta in via Circondario del reddito imponibile di L. 30, segnata nel prospetto B, il di cui prezzo d'incanto verrà aperto sul valore di L. 292, 80.

6. Casa d'abitazione in via Borgo, e Casa con orto in via Giovecca, sita in Massafiscaglia, dal reddito imponibile di L. 37, 50, di proprietà Mazzola Francesco fu Giuseppe, confinante, la prima con Grossi Teresa fu Luigi, Bisca Pietro e Giuseppe fu Francesco, e Tamoni Francesco fu Davide - In mappa N. 942 e 951. La seconda, quella in via Giovecca, distinta in mappa coi N. 987, 988, confina con Menegatti Massimiliano e Lucia fu Onorato, e Punginelli Giovanna fu Giovanni Vedova Genari, salvo ecc. Il di cui prezzo d'incanto verrà aperto sul valore di L. 365, 40.

7. Casa d'abitazione con orto annesso, in Massafiscaglia, via Cortili, di proprietà Travagli Giovanni fu Martino, distinta in mappa coi N. 624, 625, del reddito imponibile di L. 11, 25, confinanti, via Cortili, altra strada, e la Prebenda Parrocchiale di Massafiscaglia - Prezzo d'incanto L. 109. 80.

8. Casa d'abitazione in Massafiscaglia, via Fossa di proprietà Piani Maria vedova Dalsecco, del reddito imponibile di lire 11, 25, composta di un piano a terra, e di un vano. - Prezzo d'incanto L. 109, 80.

Le spese d'asta, tasse registro, e contrattuali sono a carico dell'aggiudicatario.

Per l'Esattore - Mantovani.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.